

# Dialoghi, Διαλογοι Διαλογοι, Dialoghi

Residenze delle arti  
performative a Villa Manin  
Dialoghi: confronto  
tra culture nell'area  
del Mediterraneo

Matija Ferlin  
Il libro di Giona

Residenza aperta al pubblico  
28.02 '16 ore 15.30  
Villa Manin, Spazio Residenze


Residenza 4  
Matija Ferlin (Hr)  
15 - 28 febbraio  
2016

Equipe artistica:  
Matija Ferlin  
Goran Ferčec  
Mauricio Ferlin

Ingresso libero. È consigliata la prenotazione a [biglietteria@cssudine.it](mailto:biglietteria@cssudine.it).  
Agli spettatori verrà consegnato un voucher per una speciale riduzione sul biglietto di ingresso alla mostra *Joan Mirò a Villa Manin - Soli di Notte*.  
Informazioni: CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
t. 0432.506925 - biglietteria aperta dal martedì al sabato dalle ore 17.30 alle ore 19.30

Domenica 28 febbraio ore 15.30, il progetto Dialoghi - Residenze per le Arti Performative a Villa Manin apre nuovamente le porte al pubblico per la dimostrazione finale della Residenza 4 sviluppata dal regista e performer croato MATIJA FERLIN.

un progetto  
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
Azienda Speciale Villa Manin

/tʃɛntro/ 

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
T. 0432 504765 [info@cssudine.it](mailto:info@cssudine.it) - [www.cssudine.it](http://www.cssudine.it)  
Azienda Speciale Villa Manin  
T. 0432 821211 [info@villamanin.it](mailto:info@villamanin.it) - [www.villamanin.it](http://www.villamanin.it)

con il contributo di  
Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



# Dialoghi, Διαλογοι

Residenza 4

**MATIJA FERLIN (Hr)**

**Equipe artistica: Matija Ferlin,  
Goran Ferčec, Mauricio Ferlin**

**15-28 febbraio 2016**

**Residenza aperta al pubblico**

**28 febbraio 2016**

## **Il libro di Giona**

Il progetto di ricerca artistica del performer croato Matija Ferlin ha come riferimento il libro di Giona, nella Bibbia.

Giona è il protagonista di un piccolo libro, un romanzo didattico dell'Antico Testamento di soli quattro capitoli, scritto probabilmente tra il 500 e il 400 a.C. È un libro caratterizzato da ironia, mitezza e universalità.

Gli aspetti che attirano l'equipe verso questa indagine, sono molteplici: la storia del profeta inviato a convertire un popolo ostile, il tema della fuga per sottrarsi a una missione, l'ascolto della volontà di Dio, il tema dell'uguaglianza dei popoli.

Attualizzare questi temi, che si sono sviluppati anche nel mondo contemporaneo, è la sfida di questa ricerca.

Quanto avviene nell'Europa di oggi pone importanti interrogativi e sembra richiedere nuove forme di comunicazione con le culture diverse e di altra origine con cui siamo in relazione.

Quanto sta accadendo può portare l'uomo a chiudersi, sopraffatto dalla paura. Questa storia può risvegliare invece la consapevolezza dell'altro e della nostra umanità.

*Abbiamo dedicato le due settimane di residenza nello splendido Spazio di Villa Manin allo studio e alla comprensione dei significati stratificati presenti in questa storia del Vecchio Testamento.*

*Anche se semplice come narrazione, la parabola di Giona presenta una struttura potente fondata su dualità e opposti. La figura di Giona l'abbiamo vista come funzione drammatica che esercita la resistenza.*

*La trasformazione di questo soggetto drammatico lo porta a esplorare limiti e ad attraversare confini esistenziali e spirituali, passando attraverso sentimenti di odio, l'oscurità assoluta del ventre della balena,*

*la luce accecante del sole, il pensiero ossessivo del perdono.*

*La dimostrazione aperta del lavoro è stata strutturata relazionandosi ai contrasti descritti insistendo su una chiara divisione dello spazio, fra artista e pubblico, fra immagini e parole, mentre una linea di narrazione simbolica esamina e decostruisce lo schema "amico – nemico".*

**Matija Ferlin**

**Matija Ferlin** è un artista croato che sta sviluppando un lavoro creativo basato su un approccio interdisciplinare e di esperienza atipica.

Nato a Pola (Croazia), nel 1982, si è formato in media e arti grafiche, teatro e danza, ha vissuto ad Amsterdam, dove si è diplomato alla Scuola di New Dance Development di Amsterdam e ha lavorato a Berlino.

Dal suo ritorno in Croazia, si è concentrato sulla ricerca e ri-articolazione di diversi concetti di performance e ad altri media, dai cortometraggi, ai video e alle mostre. Dal 2004 ha presentato il suo lavoro in Europa, nel Nord e Sud America e a numerosi festival, come Impulstanz a Vienna, Spider Festival a Lyon, Young Lions and Gibanica a Ljubljana, Ex-Yu festival a New York, Rhubarb Festival a Toronto, Contemporary Dance Festival a Bogota, Kunstenfestivaldesartes a Bruxelles, Infant a Novi Sad, FTA a Montreal, Actoral a Marseille, Dance week festival a Zagreb, Mittelfest a Cividale del Friuli.

Ha collaborato con coreografi, registi, artisti visivi e drammaturghi come Ivica Buljan, Martin Butler, Christophe Chemin, Maja Delak, Luc Dunberry, Mauricio Ferlin, Ame Henderson, Aleksandra Janeva, Heinz Peter Knes, Matea Koležnik, Keren Levi, Karsten Liske, Maria Ohman e Claudia de Serpa Soares, Paolo Mpagi Sepuya, Sasha Waltz, David Zambrano, Jasna Zmak, Goran Ferčec e molti altri.

Oltre a creare i propri lavori, collabora anche con altri artisti provenienti da ambienti diversi, lavorando come performer, attore, costumista e consulente artistico. Ha al suo attivo quattro cortometraggi e cinque mostre, oltre a una dozzina di spettacoli tra cui alcuni assolo sui cambiamenti della natura, della sua identità personale e professionale. Nel 2011 è stato riconosciuto fra i migliori coreografi dell'anno dalla rivista V Magazine (New York).